

L'ombra lunga di Lukashenko

Oppositore impiccato a Kiev

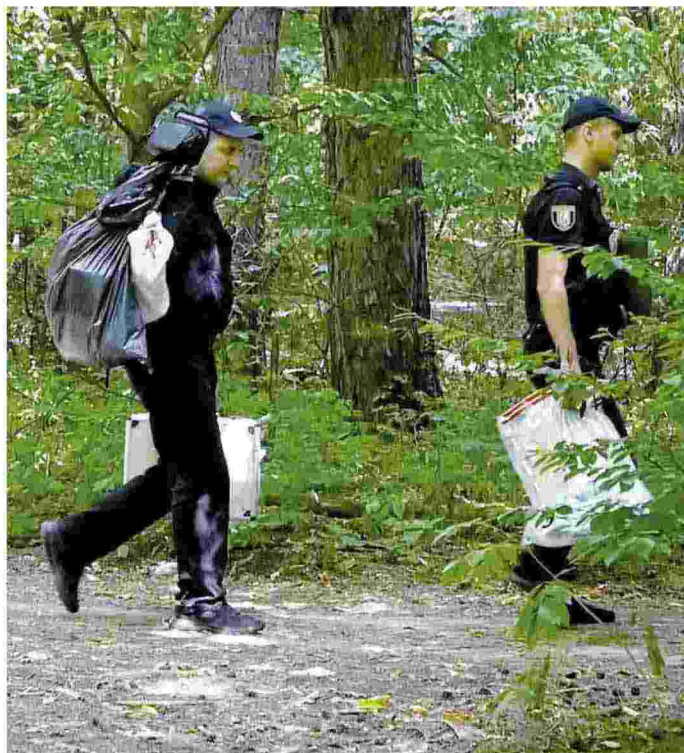
MARTA OTTAVIANI

La ferocia del regime di Aleksandr Lukashenko torna a colpire e stavolta lo fa fuori dai confini della Bielorussia. Vitaly Shishov, attivista politico di 26 anni, è stato trovato impiccato in un parco di Kiev, in Ucraina. La polizia ha aperto le indagini per suicidio e omicidio mascherato da suicidio, tutti i sospetti portano a Minsk. Il giovane era a capo della "Casa Bielorussia", una Ong che organizzava proteste anti-regime in Ucraina e aiutava i fuoriusciti dal Paese a trovare una casa e un lavoro. Lunedì mattina era andato al parco a correre come suo solito, ma non aveva mai fatto ritorno a casa. Le forze dell'ordine e gli amici lo hanno cercato per ore, fino all'orribile scoperta del cadavere, che aveva evidenti segni di percosse sul volto. Negli ultimi giorni, Vitaly si era accorto di essere seguito durante le sue corse e un giorno due uomini avevano anche cercato di avvicinarlo. Stando alla Ong che guidava, il ragazzo era stato costretto a scappare dalla Bielorussia, come centinaia di altri connazionali, lo scorso settembre, e da quel momento aveva iniziato ad aiutare chi aveva un desiderio di libertà. Un personaggio scomodo per Lukashenko, che fra pochi giorni dovrà affrontare il primo anniversario da quel 9 agosto, quando, da-

vanti a un risultato elettorale palesemente falsificato, decine di migliaia di persone scesero in piazza contro di lui. Le proteste sono andate avanti mesi, sensibilizzando

la comunità internazionale, e portando la Ue a imporre sanzioni sugli uomini chiave del regime. Però, dopo quasi 12 mesi, Lukashenko, che detiene il potere dal 1994, si tro-

va ancora saldamente al suo posto, complice anche l'appoggio del presidente russo Vladimir Putin. Mentre la repressione ai danni dei dissidenti e della stampa libera è aumentata progressivamente. Svetlana Tikhonovskaya, la leader dell'opposizione bielorussa, che ieri era a Londra a incassare il supporto del premier Boris Johnson, ha usato parole di fuoco sull'accaduto. «Il mio cuore è con la famiglia – ha scritto su Twitter –. È preoccupante che coloro che fuggono dalla Bielorussia non possano ancora essere al sicuro». Tikhonovskaya non ha nascosto preoccupazione anche per la sua sorte. «Sapete – ha detto ai giornalisti a Londra – anch'io posso sparire in ogni momento. Ma devo andare avanti, sento la responsabilità per il futuro del mio Paese». Dura la reazione delle principali istituzioni internazionali. L'Onu ha chiesto un'indagine «rigorosa, imparziale ed efficace» sull'accaduto. Il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, ha voluto sottolineare la gravità delle ombre che si allungano sempre più su Minsk. «La morte di Vitaly Shishov è orribile. Come responsabile dell'Ong "La casa bielorussa" in Ucraina, aiutava chi fuggiva dalle persecuzioni. Il fatto che gli attivisti bielorussi vengano colpiti in Paesi terzi costituisce una seria escalation».



Il parco di Kiev dove è stato trovato il corpo dell'oppositore bielorosso / Ansa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svetlana Tikhonovskaya

La principale avversaria



Vive come rifugiata in Lituania. «Anch'io potrei sparire in ogni momento»

Olga Kovalkova

La numero due



È arrivata in Polonia nel 2020. A Minsk era stata «rapita» dal regime

Pavel Latushko

L'ex ministro della Cultura



Passato all'opposizione, vive in esilio a Varsavia dopo aver subito minacce

IN ESILIO

IL REGIME

Vitaly Shishov, attivista politico di 26 anni fuggito dalla Bielorussia, è stato trovato in un parco. Sul volto segni di percosse. Tutti i sospetti portano a Minsk. Sassoli: «Grave escalation». L'Onu: inchiesta rigorosa

IL FATTO

La sprinter minacciata a Tokyo

La sprinter bielorussa Krystsina Tsimanouskaya, impegnata a Tokyo 2020, ha dichiarato di sentirsi minacciata e che la sua federazione ha tentato di farla tornare forzatamente a Minsk. La Polonia le ha subito concesso un visto e offerto protezione.

